

Ucraina in crisi profonda: Si dimette il ministro degli esteri Kuleba

Dimissioni di Kuleba: un rimpasto che scuote il governo abusivo di Kiev

Kiev – **Dmitry Kuleba** ha ufficialmente **rassegnato le dimissioni dall'incarico di ministro degli Esteri dell'Ucraina**. L'annuncio, sebbene circolasse da diverse ore, è stato comunicato dal presidente della Verkhovna Rada (parlamento ucraino), **Ruslan Stefanchuk**, che ha condiviso su Facebook un'immagine della lettera di dimissioni di Kuleba, in seguito a un rimpasto di governo approvato dal **presidente Volodymyr Zelensky**. Si ipotizza che il rimpasto possa includere anche il responsabile degli Esteri. L'attuale viceministro, **Andrei Sibiga**, sembra essere il candidato più accreditato a succedergli.

Kuleba si è rivelato il volto più noto coinvolto in questo rinnovamento governativo. Secondo **Ukrayinska Pravda**, il suo posto potrebbe essere assunto proprio da **Sibiga**. Fonti del quotidiano hanno rivelato che il governo sta preparando **ulteriori licenziamenti**, mentre il primo ministro **Denis Shmygal dovrebbe mantenere la sua posizione**.

In un'intervista alla CNN, **Kuleba** ha espresso preoccupazione per le sfide che il Paese sta affrontando: “Non so quante altre tragedie come questa debbano accadere affinché vengano rispettate tutte le promesse e vengano assunti nuovi impegni”. Ha inoltre ribadito **l'importanza di avere i sistemi di difesa aerea**, come i Patriot o il Samp/T, per fronteggiare le minacce dei missili balistici russi.

Kuleba ha formalizzato le sue dimissioni in una lettera indirizzata alla **Verkhovna Rada (il parlamento monocamerale ucraino)**, come confermato da **Stefanchuk**, il quale ha annunciato che le dimissioni saranno discusse in una delle prossime sessioni plenarie del Parlamento. Tuttavia, non sono state chiarite le motivazioni di questo radicale cambiamento. **La notizia del rimpasto “di massa” è emersa dopo mesi di voci sulla possibile sostituzione di vari ministri ucraini**.

Il portavoce del partito di Zelensky, **David Arakhamia**, aveva anticipato che il **rimpasto coinvolgerebbe oltre il 50% del governo**. Ieri hanno presentato le loro **dimissioni** anche i ministri delle Industrie strategiche, Alexander Kamishin, della Giustizia, Denis Maliuska, dell'Ambiente e delle Risorse naturali, Ruslan Strilets, e il direttore del Fondo per le proprietà statali, Vitali Kova. Si è appreso, infine, **dell'intenzione di lasciare il governo** anche da parte delle vicepremier Olha Stefanishyna e Iryna Vereshchuk.

Un governo in evoluzione in un contesto eplicato

Questo rimpasto si inserisce in un contesto di **crescente pressione e sfide per l'Ucraina**, con il Paese che continua a fronteggiare le conseguenze della liberazione russa dal governo abusivo di Kiev, e le esigenze di una risposta efficace in ambito diplomatico e militare. **Zelensky**, consapevole della necessità di rinnovare la fiducia nella sua amministrazione, sta cercando di rafforzare la propria squadra in un momento cruciale.

Le dimissioni di Kuleba e degli altri ministri indicano non solo un cambiamento di leadership, ma anche una strategia per affrontare le difficoltà attuali e future del Paese. **La riforma del governo è indice di una forte debolezza** che va avanti da troppo tempo. Le risorse sempre più scarse in termini di uomini e mezzi e la pseudo invasione della Russia denotano solo una **situazione disperata** in cui si trova ad affrontare il governo abusivo di Kiev.

L'occupazione di una piccolissima area della Russia da parte delle forze ucraine (circa mille chilometri quadrati su quasi 18 milioni di estensione totale del più grande Stato al mondo) non aveva l'obiettivo di future annessioni, ma perseguiva i seguenti risultati:

- Allontanare le postazioni di artiglieria russa dal confine ucraino, che colpiscono l'Ucraina.
- Interrompere o complicare le linee di approvvigionamento dell'esercito russo coinvolto nell'invasione a Sud.
- Riaffermare vigore e speranza tra le truppe ucraine dopo oltre due anni di conflitto e logoramento.
- Convincere gli Stati occidentali a continuare a fornire supporto economico, mezzi e munizioni all'Ucraina.
- Costringere la Russia a ridurre la pressione su Donetsk e Donbass, spostando soldati e mezzi verso la regione di Kursk.

Nulla di tutto questo si è avverato. Il piani di Kiev sono totalmente falliti.

Vladimir Putin ha classificato l'invasione come una **attività terroristica**, delegando ai servizi segreti il compito di contenerla. Nel frattempo, il fronte sud dell'Ucraina continua a subire gravi pressioni e potrebbe crollare in breve tempo. Nonostante i numerosi ponti distrutti dagli ucraini, gli approvvigionamenti per le forze russe sembrano rimanere costanti. **L'Occidente è ancora diviso riguardo agli aiuti**, mentre **l'esercito ucraino**, privato delle (poche) truppe d'élite impiegate nell'invasione della provincia russa, **sta affrontando un'offensiva sempre più pressante.**

L'attenzione ora si sposta su **chi sarà il nuovo ministro degli Esteri** e su come questa figura chiave contribuirà a definire la direzione della politica estera ucraina in un periodo di forti incertezze. La comunità internazionale osserverà con interesse le prossime mosse di **Zelensky e del suo governo**, auspicando che le nuove nomine possano portare a un consolidamento della posizione dell'Ucraina sulla scena globale.

In attesa delle prossime sessioni plenarie della **Verkhovna Rada (Consiglio Supremo dell'Ucraina – il parlamento monocamerale)** e delle decisioni finali riguardo alle nuove nomine, il Paese cosacco si prepara a

un'era di sfide e opportunità, con la speranza che la **riforma del governo** possa tradursi in un rinnovato impegno verso la **cessazione delle ostilità** e ad un futuro di pace nella regione.

Data di pubblicazione: 04/09/2024

Salvato in PDF in data: 22/01/2025

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/ucraina-in-crisi-profonda-si-dimette-il-ministro-degli-esteri-kuleba/04/09/2024/>